



Rendite dopo la manovra di agosto

L'articolo 2, c. 6-34, d.l. 13.8.2011, n. 138 (manovra di Ferragosto), convertito con modifiche dalla legge 14.9.2011, n. 148, ha operato un riordino delle rendite finanziarie, ritenute e imposte sostitutive, stabilendo l'aumento della tassazione dal 12,5% al 20% degli utili derivanti dalla detenzione di partecipazioni non qualificate. La nuova aliquota del 20% sarà applicabile anche per le distribuzioni deliberate nel corso del 2011, ma non ancora materialmente distribuiti ai soci al 31.12.2011? Una distribuzione delle riserve entro la fine del 2011 potrà ritenersi elusiva d'imposta?

Matteo S., via e-mail

Trattandosi di un meccanismo di tassazione sostitutiva, appare indifferente la data di assunzione della delibera di distribuzione, dovendosi invece attribuire rilevanza unicamente al momento di effettiva erogazione delle somme. La distribuzione delle riserve entro il 2011 non può ritenersi elusiva, non risultando aggirata alcuna norma, ma applicato l'ordinario regime impositivo.

Filippo Boni, Studio Boni Filippo

La dipendente a tempo si può assumere come associata?

Vorrei assumere una dipendente con contratto di lavoro a tempo determinato per sostituire una lavoratrice che opera con contratto di associazione in partecipazione, con apporto di solo lavoro, e che si assenterà dal lavoro per maternità. Anche alla luce del fatto che il decreto ministeriale 12.07.2007 entrato in vigore in data 7.11.2007 ha previsto l'estensione dell'astensione obbligatoria dal lavoro anche alle associate in partecipazione, tale assunzione, in sostituzione, può godere degli sgravi contributivi del 50% previsti dal d.lgs. n. 151/2001, avendo l'azienda meno di 20 dipendenti?

Claudia G., via e-mail

L'articolo 4 del decreto legislativo 151/2001 prevede che nelle aziende con meno di 20 dipendenti, per i contributi a carico del datore di lavoro che assume personale a tempo determinato in sostituzione di lavoratrici e lavoratori in congedo, è concesso uno sgravio contributivo del 50%. L'argomento non è stato espressamente affrontato, tuttavia riteniamo che l'estensione legislativa prevista dal decreto ministeriale permetta al datore di lavoro di assumere lavoratori con contratto a termine, in sostituzione di lavoratori/lavoratrici «anche» associati in partecipazione, in congedo parentale o maternità. Però, pur ritenendo ammissibile un utilizzo «flessibile» della norma, riteniamo comunque non esista la certezza assoluta per poter procedere all'ampliamento degli sgravi contributivi.

Giorgia Signaroldi, Studio Signaroldi Dott.ssa Giorgia

I passi da fare per vendere online

Sono socio e amministratore di una srl attiva nel settore del commercio al dettaglio di telefoni cellulari. Abbiamo quattro punti vendita ma vorremmo iniziare a vendere anche online, sia tramite il sito internet della società, sia tramite siti di aste come eBay. Quali adempimenti dobbiamo osservare?

Marco F.

Per prima cosa va verificato se l'oggetto sociale consente di effettuare vendite tramite internet, altrimenti è opportuno che l'oggetto sia integrato. Va quindi presentata, nel Comune

dove ha sede la società, la Scia (già mod. com.6-bis) per segnalare l'inizio dell'attività di e-commerce. Tale documento è da depositare alla Cciaa competente unitamente alla pratica telematica (ComUnica) con cui si comunica l'avvio della nuova attività. Dal punto di vista fiscale, va compilato e allegato alla pratica telematica il modello AA7/10, nel quale si compilerà in particolare sia l'ultima sezione del quadro B sia il quadro G, dove sarà riportato l'inizio dell'attività con codice Ateco 47.91.10.

Mauro Michelini,
dottore commercialista (Pd)

SPORTELLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO

Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano

Fax 02/2584.3880

E-mail: ilmondo.advisory@rcs.it

Le risposte sono fornite con la collaborazione del sito www.professionisti.it

Le zone franche non sono tutte uguali

Nelle attività commerciali all'estero si fa spesso riferimento alle free zones. Con questo termine penso a zone con dazi doganali import-export agevolati. È corretto? E in ogni caso tali benefici si limitano allo scambio di merci o possono estendersi anche ad altre aree di attività?

Marco F., via e-mail

Per free zone, in italiano zona franca, si intende un'area delimitata destinata in modo specifico alla promozione di attività commerciali e all'interscambio con economie esterne. Sono concessi incentivi a favore delle aziende che si insediano nella zona franca e che di solito vi costituiscono un centro di produzione o una base distributiva. Tali incentivi, che si differenziano a seconda dell'area considerata, consistono non solo in una esenzione fiscale e doganale sul trasferimento delle merci, ma anche in agevolazioni a favore di attività di produzione e società di servizi.

Avv. Laura Martinelli
Andreano Studio Legale S.t.P.